

Provincia

Club alpino italiano



Sezione di Parma
Sede: viale Piacenza, 40
(ingresso libero)
Tel. 0521/984901
email: caiparma@caiparma.it
web: www.caiparma.it
YouTube: www.youtube.com/caiparma



in breve

Cai Parma

Anniversario, il 15 serata conclusiva

Il 15 gennaio appuntamento al Cai con una serata di chiusura delle iniziative per i 150 anni, preceduta da una cena di sostegno alla ristrutturazione dello stabile recentemente acquisito, che diventerà la Casa della Montagna a Parma. L'evento si svolgerà presso la sede sociale secondo i seguenti orari: ore 19 accoglienza dei partecipanti; ore 19,30: Inizio della cena conviviale; ore 21 resoconti e proiezioni sulle principali iniziative del 150°. Durante la seconda parte della serata verranno ripercorsi i momenti salienti dell'anno trascorso, tra cui il progetto «150 di noi», la traversata «CrossAlps», la mostra «Paesaggio Appennino» e la spedizione «Bolivia 2025». Per la cena occorre prenotarsi entro l'11 gennaio: il contributo è di 30 euro (o cifra superiore come donazione liberale per chi vuole...). Il menu: antipasto, primo, secondo, dolci e bevande inclusi. Prenotazioni obbligatorie entro l'11 gennaio scrivendo a segreteria@caiparma.it o recandosi in sede. Modalità di pagamento: bonifico alla prenotazione, oppure pos e contanti sia in sede che la sera stessa dell'evento. Nota sulla sede: si ricorda che la sede rimarrà chiusa dal 20 dicembre al 6 gennaio, con riapertura regolare il 7 gennaio.

L'assemblea del Club alpino chiude le celebrazioni del 150°

Soci parmigiani riuniti: eletto il direttivo e presentata la futura «Casa della montagna»

Una sala gremita e partecipa ha accolto, mercoledì 10 dicembre nella sede di via Piacenza l'assemblea generale dei soci del Club alpino italiano di Parma.

Una serata dal forte valore simbolico che ha segnato non solo l'approvazione del bilancio preventivo 2026, ma anche la chiusura del mandato triennale del consiglio direttivo, coinciso con le storiche celebrazioni per il 150° anniversario della Sezione.

I lavori, aperti dal presidente dell'assemblea Marco Valentini, sono iniziati con l'emozione delle immagini provenienti dalle Ande: i giovani del gruppo Alpinismo giovanile hanno raccontato il progetto «In cammino verso l'alt(ri)o», la spedizione in Bolivia che ha unito la sfida alpinistica – con la salita a oltre 5.000 metri – alla solidarietà vissuta nella comunità di Penas. Un'esperienza che il presidente uscente Roberto Zanzucchi ha definito «capace di segnare il percorso della sezione».

I numeri del Cai Parma

Nella sua relazione morale, Zanzucchi ha tracciato il bilancio di un triennio intenso, guidato dal motto «La memoria del futuro». La sezione, che conta oggi 2.233 iscritti, ha dimostrato una vitalità straordinaria: nel solo 2025 sono state realizzate attività che hanno coinvolto oltre 4.000 partecipanti per un totale di quasi 600 giornate in ambiente. Tra i successi ricordati, la mostra «Paesaggio Appennino» (oltre 1.300 visitatori) e l'impresa «CrossAlps», la traversata dell'arco alpino che ha visto 125 soci percorrere oltre 3.000 km. Spazio anche alla formazione, con la presentazione di sette nuovi titolati e istruttori regionali, e il passaggio di consegne alla direzione della Scuola di alpinismo tra Adolfo Cardinale e il successore Pietro Bianchi.

Il futuro in via Volturno

La notizia più attesa ha riguardato però il futuro logi-

Cammino

Un anno ricco di iniziative quello del Cai Parma. Qui a fianco due gruppi di soci durante le escursioni svolte nel 2025.



150 anni in pillole

La storia del rifugio «Noè» di Schia

L'attuale rifugio Noè di Schia, che sorge a lato del campetto di sci e di poco sovrasta il grande piazzale, fu venduto il 21 marzo 1987 dal Cai a Doriani Bocchi, per conto della società Alda: lo sviluppo turistico e la facile accessibilità della località non giustificavano più l'esistenza di un «rifugio» Cai in quel contesto. Il ricavato della vendita fu subito reinvestito nell'acquisto dell'attuale sede di viale Piacenza. Ma, se questo è l'ultimo atto, più interessante è andare a ritroso nel tempo per ricostruire la storia. Risulta dai documenti dell'archivio della sezione che il rifugio, di proprietà dell'ente Opere assistenziali del partito fascista, rappresentato da Mario Righi, segretario amministrativo della Federazione di Parma del partito, il 7 giugno 1935 fu donato al Cai, di cui lo stesso Mario Righi era da poco divenuto presidente dopo la

scomparsa di Giovanni Mariotti. La donazione fu accolta con particolare piacere dal Cai, tanto che il presidente generale di allora, Angelo Manaresi, già sottosegretario alla guerra del governo Mussolini e futuro podestà di Bologna, inviò il seguente telegramma di compiacimento: «A nome del Club alpino italiano, accettando donazione rifugio Schia alla sezione di Parma ringrazio dell'atto munifico che conferma ancora una volta la forza squisitamente fascista e guerriera dell'alpinismo italiano». Purtroppo, solo qualche anno dopo, nel marzo 1944, il rifugio venne distrutto dalle truppe nazifasciste. Il dopoguerra vide la Sezione, con il concorso economico e lavorativo di molti soci, impegnata in una grande opera di ricostruzione per ridare a Schia un punto di ospitalità, intitolato a Giuseppe a Micheli e affidato in gestione.

stico della Sezione. Il 2 dicembre è stato formalizzato l'acquisto dell'immobile di via Volturno, destinato a diventare la nuova «Casa della montagna». Un progetto ambizioso, reso possibile anche grazie alla vittoria del bando «Patto per il territorio» di Fondazione Cariparma, che garantirà 500mila euro nel prossimo triennio per ristrutturazione e progetti sociali. «Da gennaio avvieremo le chiamate ai soci per i lavori propedeutici», ha annunciato Zanzucchi, sottolineando la dimensione comunitaria dell'impresa.

L'assemblea ha infine approvato all'unanimità le quote sociali 2026 (rimaste invariate) e il bilancio preventivo, che tiene conto degli investimenti per la nuova sede. La serata ha dato il via ufficiale alle operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali, proiettando il Cai di Parma verso un nuovo capitolo della sua lunga storia.

L'esito delle elezioni

Ecco l'esito delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali (trienio 2026-2028).

Consiglio direttivo sezionale: Danilo Alinovi, Gian Luca Giovanardi, Marco Iemmi, Walter Moia, Davide Mori, Chiara Orsatti, Giovanni Poggi, Carlo Prosperi, Santo Rampulla, Piergiorgio Rivara, Aurora Scarduzio, Marco Tarana, Roberto Zanzucchi. Collegio dei revisori dei conti: Davide Bino, Maria Cristina Gallina, Adriana Grandi. Delegati: Gianfranco Bertè, Severino Chiari, Walter Moia, Roberto Zanzucchi. Come previsto dallo statuto, l'iter istituzionale si completerà con la convocazione del primo consiglio direttivo sezionale, prevista per la seconda metà del mese di gennaio. In tale sede, l'organo neoeletto provvederà alla nomina del presidente, dei vicepresidenti, del segretario e del tesoriere, rendendo così operativa la nuova struttura dirigenziale per il prossimo triennio.

Attività

Alpinismo giovanile: tante avventure

Nel 2026 l'Alpinismo Giovanile del Cai Parma celebra 50 anni di attività. La montagna è proposta come luogo di formazione per accompagnare la crescita dei ragazzi attraverso l'esperienza di gruppo, la solidarietà e la sensibilità ambientale. I corsi integrano basi culturali e conoscenze tecniche per frequentare la natura in sicurezza. Due i percorsi attivati, aperti anche a chi non ha esperienza: Avviamento alla montagna: fascia 9-12 anni. Alpinismo Giovanile: fascia 13-18 anni. Per informazioni sui corsi e sulle attività proposte e sulle modalità di iscrizione scrivere a [\(francesco_franchini@hotmail.com\)](mailto:francesco_franchini@hotmail.com) oppure agcipro@caiparma@gmail.com.